

http://digital.edition.corriere.it - Per info: corriere.do@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
In Italia (con "L'Espresso") EURO 2,00 | ANNO 145 - N. 182

SABATO 1 AGOSTO 2020

www.corriere.it

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il gruppo italo-francese Tamagnini, presidente ST «Il made in Italy è hi-tech» di Daniele Manca a pagina 23



Con il Corriere Keret sull'ambizione Offutt su Pavese e l'arte di José Muñoz nel settimanale La Lettura in edicola



Cifre e strategie

IL DISEGNO AL DI LÀ DEL DEBITO

di Federico Fubini

D ivisi, percorsi da odi e rancori personali, i politici italiani hanno trovato un momento di armonia mercoledì nell'approvare un nuovo «scostamento» di bilancio da 25 miliardi di euro. Neanche l'opposizione ha osato votare contro. Così il Parlamento ha autorizzato il governo a fare fin da subito debito in più pari all'1,5% del reddito nazionale.

Ovviamente la prima misura si spiega con la seconda. In tutto il mondo avanzato, i Paesi con una moneta di riserva stanno rispondendo alla catastrofe del coronavirus con quella che si potrebbe definire la strategia del «pasto gratis».

Polemica sui treni ad alta velocità da oggi senza limitazioni di posti. Gli esperti: siamo preoccupati

Timori per i nuovi contagi

Il richiamo di Mattarella: «Libertà non è far ammalare gli altri»

Il richiamo del presidente Mattarella, «Libertà non è far ammalare gli altri», giunge nel giorno in cui i nuovi contagi toccano quota 379. Timori degli esperti, preoccupati anche per lo stop alle limitazioni sui treni veloci e sui mezzi pubblici in Lombardia. da pagina 2 a pagina 6

SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

Conte prudente (ma gli alleati adesso scalpitano)

I «fuso orario di Palazzo Chigi» differisce di sessanta minuti rispetto a quello che vige sul resto del territorio nazionale: chi lo conosce sa che l'appuntamento con Conte va spostato in avanti di un'ora, che è la media del ritardo con cui il premier si presenta.

continua a pagina 12

Brasile Il leader ancora in cura, ora è positiva la moglie

Bolsonaro e il Covid: ho la muffa nei polmoni



di Alessandra Muglia

Il presidente del Brasile Jair Bolsonaro (nella foto con la moglie Michelle) ammette di essere ancora in cura per il Covid e scherza: «Ho la muffa nei polmoni».

LA MINISTRA LAMORGESE



«Rimanderemo a casa chi sbarca. Nessuno verrà regolarizzato»

di Fiorenza Sarzanani

R impatri anche con le navi per chi sbarca dalla Tunisia e maggiori controlli per tutti gli stranieri che giungono in Italia. Sono le nuove misure di contrasto che la ministra dell'Interno Lucia Lamorgese annuncia al Corriere. «I migranti economici sappiamo che non c'è alcuna possibilità di regolarizzazione per chi è giunto in Italia dopo l'8 marzo 2020». E, a proposito della preoccupazione delle comunità locali per gli arrivi di irregolari contagiati, la ministra precisa: «Tutti sono sottoposti al test sierologico e poi al tampone. In generale, non possiamo permetterci di abbassare la guardia».

a pagina 5

PARLA IL SINDACO BEPPE SALA

«Milano, futuro verde. Il governo? Non guardi più al Sud che al Nord»

di Maurizio Giannattasio



«Nessuno ha intenzione di penalizzare il Sud» dice al Corriere il sindaco di Milano Beppe Sala. Ma questo governo «rischia di guardare più al Sud che al Nord». Il futuro di Milano? «Sarà sempre più verde». E Poi: «Il salvinismo è in una fase involutiva. Quando le cose vanno veramente male la gente vuole concretezza e preparazione».

a pagina 11

GIANNELLI

IL PIL



PATUANELLI ESAMINA I DATI PREVISIONALI

EFFETTO PANDEMIA GUALTIERI: DISCESA MENO GRAVE DEL PREVISTO

Pil, calo record in Europa. E l'Italia cade del 12,4%

Il Covid affossa anche i conti dell'Italia. Pil a -12,4%, con la ricchezza prodotta nel secondo trimestre 2020 in calo di 50 miliardi rispetto ai primi tre mesi. Un dato senza precedenti nelle serie storiche dell'Istat. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri rassicura: «Discesa meno grave del previsto». Gabriele Buia, presidente Ance: «Ora più investimenti e meno assistenzia».

INLIZZA APPENDINO E TAVERNA

Sarà una donna a guidare i 5 Stelle?

di Emanuele Buzzi

Si fa strada l'idea di una leader donna per i 5 Stelle. In lizza Chiara Appendino, sindaca di Torino, e la senatrice Paola Taverna.

a pagina 12

Advertisement for Carlo Lucarelli's book 'L'Incredibile, prima di colazione'.

Un caso il film su Baggio: snobba le origini

La pellicola sull'ex Codino girata tutta in Trentino. La Commission di Vicenza: una follia

di Agostino Gramigna

Le riprese del film sulla vita di Baggio inizieranno a fine agosto, la pellicola si chiamerà «Il Divin Codino» (prodotta da Netflix con il sostegno della Trentino Film Commission) e sarà interamente girata in Trentino. Ma Baggio è nato a Caldogeno, in Veneto. E inizia la carriera di calciatore con il Lanerossi, squadra di Vicenza. Da qui le polemiche. La Commission di Vicenza: una follia.

a pagina 21

LA CRISI DEL CALCIATORE DELL'ATALANTA



I ricordi, le paure: così è svanito il fenomeno Illicic

di Arianna Ravelli

Il mistero di Illicic. L'attaccante dell'Atalanta non gioca dall'11 luglio e ora è tornato in Slovenia. Dopo la pandemia non è stato più lui.

a pagina 17

Advertisement for EuPhidra colorPRO XD hair dye.

483-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

L'intervista

«È ora di concentrarsi più sugli investimenti e meno sull'assistenza Decisivi i costruttori»

Buia (Ance): prorogare il superbonus del 110% al 2022

di **Enrico Marro**

ROMA Il Pil nel secondo trimestre è crollato del 12,4%. Il governo dice che ci riprenderemo. Lei come la vede?

«Un dato così me l'aspettavo - risponde **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori -. Il lockdown è stato come una gigantesca sberla. Ma ora dobbiamo reagire con spirito di squadra, puntando più su impresa e lavoro e meno sui sussidi».

Come giudica le misure prese finora dal governo?

«Passato il primo momento, sarebbe stato meglio concentrarsi sugli investimenti, invece vedo che si continuano a prorogare interventi assistenziali o che danneggiano le imprese. Mi riferisco non solo alla cassa integrazione, che andrebbe riservata ai settori più in crisi, ma anche all'eventuale proroga del blocco dei licenziamenti».

Probabilmente fino alla fine dell'anno.

«Sarebbe una misura incomprensibile. Guardi, mi è molto chiaro il problema sociale, però non è con il blocco dei licenziamenti che si risolve. Così si crea solo un danno

ulteriore alle aziende. E se vengono meno le imprese non ci sarà più occupazione, altro che blocco dei licenziamenti. Dobbiamo aiutare le imprese a resistere e a rilanciarsi, non ammazzarle. Bisogna investire e potenziare le politiche attive del lavoro».

Le costruzioni dovrebbero beneficiare della semplificazione degli appalti pubblici e, sul fronte privato, del superbonus al 110%. Sarà così?

«Il nostro settore è decisivo per l'economia. Noi attiviamo l'86% dei comparti industriali, dalla produzione di viti a quella del cemento. Abbiamo una filiera molto lunga e un moltiplicatore alto dei nostri investimenti ai fini della crescita. Se guardiamo in particolare agli ultimi anni, su circa 130 miliardi di investimenti in costruzioni all'anno, l'80% è nel privato, mentre il pubblico soffre dell'atavica incapacità di spendere le risorse».

I famosi 127 miliardi per opere cantierabili che non si riescono mai sbloccare?

«Sì, perché i tempi per le autorizzazioni sono biblici, senza contare che molte opere per le quali sono previsti gli stanziamenti non hanno nemmeno i progetti».

La situazione migliorerà con il recente decreto legge Semplificazioni?

«Nel provvedimento ci so-

no molte misure positive, ma c'è un difetto di fondo: la riforma si concentra sulle procedure di gara mentre il problema sta a monte, perché la gran parte del tempo si perde

tra lo stanziamento fino alla gara. Prenda l'esempio del contratto di programma di Rfi (Rete ferroviaria italiana) per il 2017-21. Solo per allocare le risorse sono necessarie 11 autorizzazioni e poi partiranno i progetti. Per non parlare dell'Anas, che è ancora più indietro. Se non snelliamo le procedure autorizzative, non accorceremo i tempi che ora assorbono in media 5 anni».

Cosa propone intanto?

«Abbiamo suggerito al governo che Cassa depositi e prestiti anticipi ai comuni le risorse per far partire i lavori già pronti, che hanno tutte le autorizzazioni. Il nostro ufficio studi ha censito 39 miliardi spendibili subito».

Il superbonus del 110% funzionerà?



«È una misura importante. C'è molto interesse ed è essenziale che le famiglie possano fare questi interventi. Ma non basta. Occorre favorire la messa in circolo delle risorse private per sostenere il mercato della casa. In questo senso sarebbe bene prorogare il superbonus di almeno un anno oltre la scadenza ora fissata alla fine del 2021. Prima dei lavori sono infatti necessarie tutte le verifiche di conformità edilizia e questo potrebbe creare un ingorgo».

Ance sarà coinvolta nella preparazione del Recovery

plan? Porterete i vostri progetti al governo?

«Penso e spero che saremo coinvolti. Il governo ha tra le sue priorità gli investimenti in infrastrutture. E qui è lo stesso governo che deve avere i progetti. Ma temo che la capacità progettuale sia al momento carente».

Paghiamo anche la mancanza di grandi imprese. Se davvero arrivassero tutti i finanziamenti Ue, avremmo aziende, ingegneri, tecnici e operai sufficienti?

«Il nostro settore, anche se dal 2008 ha sofferto una mo-

ria di imprese e lavoratori, ha ancora tante eccellenze che bisogna sostenere: restiamo un comparto strategico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

130

miliardi

Gli investimenti all'anno nel nostro Paese, più di 100 sono stati fatti nel settore privato

Strategia

● **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori, lancia l'allarme ripresa: «Ora dobbiamo reagire con spirito di squadra, puntando più su impresa e lavoro e meno sui sussidi»

● E rivendica il ruolo delle costruzioni: «Il nostro settore, anche se dal 2008 ha sofferto una moria di imprese e lavoratori, è in grado di rispondere alla domanda, ma bisogna trattarlo come un comparto strategico»



Non è con il blocco dei licenziamenti che si risolve il problema del lavoro



Gabriele Buia, presidente Ance



Peso:41%

EFFETTO PANDEMIA GUALTIERI: DISCESA MENO GRAVE DEL PREVISTO

Pil, calo record in Europa E l'Italia cade del 12,4%

Il Covid affossa anche i conti dell'Italia. Pil a -12,4%, con la ricchezza prodotta nel secondo trimestre 2020 in calo di 50 miliardi rispetto ai primi tre mesi. Un dato senza precedenti nelle serie storiche dell'Istat. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri rassicura: «Discesa meno grave del previsto». **Gabriele Buia**, pre-

sidente Ance: «Ora più investimenti e meno assistenza».
alle pagine **8 e 9**
Ducci, Marro

Cinquanta miliardi in meno: è la variazione tra il primo e il secondo trimestre del reddito prodotto in Italia

Effetto pandemia, crolla il Pil (-12,4%) Gualtieri: discesa meno grave del previsto

ROMA La ricchezza prodotta in Italia nel secondo trimestre è diminuita di 50 miliardi di euro rispetto ai primi tre mesi del 2020, passando da 406 a 356 miliardi. La flessione del 12,4% del Pil (Prodotto interno lordo), un dato senza precedenti nelle serie storiche dell'Istat, altro non è che il «pieno dispiegarsi degli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate», come rimarcato dall'Istituto di statistica. La combinata tra pandemia e lockdown ha avuto un violento impatto sulle attività produttive, innescando una frenata che tuttavia «si colloca all'interno di un contesto internazionale dove le principali economie registrano riduzioni di analogia portata a causa del diffondersi dell'emergenza sanitaria».

Il calo dell'Eurozona

I dati statistici del secondo trimestre sono un bollettino di guerra che segnala il calo del Pil del 13,8% in Francia, del 18,5% in Spagna, del 16,5% in Portogallo e la flessione, comunicata due giorni fa, del 10,1% della Germania, il peg-

gior risultato dell'economia tedesca dal 1970. Oltreoceano la battuta di arresto degli Stati Uniti è stata addirittura più brusca, con un calo del pil del 32,9% su base annua. Un contesto che spinge il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, a osservare che per l'Italia si tratta di «una flessione meno grave di quanto atteso dalla maggior parte delle pre-

visioni». L'economia italiana, del resto, registra un calo della ricchezza in linea con quello dell'Eurozona, che nel secondo trimestre segna complessivamente una diminuzione del pil pari al 12,1%. «La stima di Eurostat sul pil nel secondo trimestre conferma che le conseguenze economiche senza precedenti del Covid-19 investono tutti i Paesi europei», tiene a dire il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni. Non a caso, Gualtieri ricorda che la stima per l'Italia prevedeva un ribasso del pil superiore al 15% e, poi, aggiunge che l'andamento del secondo trimestre «testimonia la solidità degli interventi messi in campo dal Governo e la possibilità per l'Italia di proseguire nel percorso di graduale e costante

ripresa dell'attività economica». Il titolare di Via XX Settembre sottolinea che un'ulteriore spinta sarà ottenuta attraverso «le misure contenute nell'imminente decreto in via di finalizzazione», riferendosi alla manovra da 25 miliardi di euro che il governo si appresta a varare ad agosto.

Confindustria

Il quadro tuttavia preoccupa il Centro studi di Confindustria, che lamenta un calo del 19,2% della produzione industriale nel secondo trimestre e l'obbligo di fare i conti con una variazione acquisita del pil per il 2020 (ossia la ricchezza prodotta alla fine dell'anno in assenza di variazioni nei prossimi trimestri) che evidenzia una frenata del 14,3%. A fronte



degli allarmi di Confesercenti e Cgil, che rimproverano al governo di avere inserito nel Def (Documento di economia e finanza) dello scorso aprile stime ottimistiche rispetto a quanto poi capitato, le previsioni della stessa Confindustria convergono su uno scenario di graduale ripresa. «Prosegue il recupero della produzione industriale in giugno (+2,3%) e luglio (+7,5%). Dopo un secondo trimestre in forte calo è atteso un rimbalzo nel terzo». Gli economisti di Viale dell'Astronomia ritengono, insomma, che ci siano le condizioni «per un significativo rimbalzo della produzione industriale (e del Prodotto interno lordo)».

La ripresa dei consumi

Dati confortanti arrivano, per esempio, dal versante dei consumi nel commercio al dettaglio, che nel mese di giugno è cresciuto del 12,1%. A certificarlo è l'Istat, specificando che le vendite dei beni non alimentari crescono del 24,4% rispetto al mese di maggio, mentre quelle dei beni alimentari diminuiscono lievemente (-0,6%). Nel confronto con il mese di giugno del 2019 il valore delle vendite al dettaglio è diminuito dell'1,8% nella grande distribuzione e del 6,4% per negozi e botteghe.

Sold out ad Agosto

Qualche dato positivo arriva anche dal turismo, un settore che vale circa il 13% del pil e

che figura tra i più colpiti dagli effetti della pandemia. Nell'ultimo bollettino dell'Enit risultano «quasi sold out» le prenotazioni on line per la settimana di ferragosto con il 79% delle disponibilità già vendute, un dato migliore della Spagna, dove il valore delle vendite si attesta al 72%. Ma per il 2020 Enit ricorda che «il contributo totale (che comprende gli effetti indiretti e indotti) del settore diminuirà di -5,8 punti percentuali, rispetto al 13% del pil nel 2019».

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

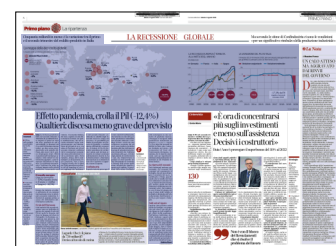
Il tracollo europeo

Dopo la Germania (-10%) tracollo anche in Francia (-13,8%) e Spagna (-18,5%)

I numeri

● Il Pil tra aprile e giugno è sprofondato del 12,4%. «Una contrazione senza precedenti» nelle serie storiche dell'Istat. Dal loro avvio, era il 1995, non si era mai arrivati a tanto. Ma probabilmente un crollo del genere non si vedeva da molto più tempo

● In tre mesi sono stati bruciati oltre 50 miliardi di Prodotto interno lordo. Male anche la crescita degli altri Paesi Ue: Francia -13,8% e Spagna -18,5%, Portogallo -16,5%. La media dell'eurozona è -12,1%. La Germania -10,1%, il risultato peggiore dal 1970



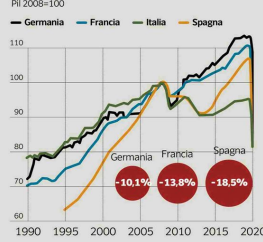
Peso:1-2%,8-48%

La mappa della decrescita globale

L'impatto della pandemia sulle stime di ricchezza dei Paesi

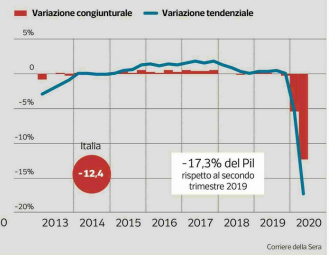


LA RICCHEZZA EUROPEA È TORNATA ALLA METÀ DEGLI ANNI 90



LA VARIAZIONE DEL PIL IN ITALIA

I trimestri 2013-4 trimestre 2020, dati concattati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento: 2015)



Peso:1-2%,8-48%